

## I<sup>a</sup> PARTE

### FONOLOGIA

#### ALFABETO

Segno	Suono	SPIEGAZIONE
A	a	Come in italiano. Si puo' notare in due sfumature una chiaramente "a", un'altra vicino alla "e" aperta.
B	bi	Come in italiano. Es.: ABERU (donna).
C	ci	Sempre dolce come se ci fosse una "i" dopo la "c" come in italiano "ciao"; es.: ECOC (pr. ecioe) (porcospino).
D	di	Come in italiano. Es.: EDOU (nube).
E	e	Come in italiano. Può avere due suoni uno "chiuso" (come "perche" italiano). Es.: AKI-ŊER (rifiutare), e uno "aperto" (come piede in italiano), es.: AK -GYEL (comprare).
F	ef	Non appartiene alla lingua Karimojong, che di solito viene sostituito con la "p". Però è ereditato da altre lingue come Shwahili e Inglese; es.: ELIFU (mille).
G	ghi	Sempre suono duro, (come in italiano davanti alle vocali "o, u, a") anche davanti a "i" ed "e". Es.: AKIGIR (scrivere) (pr. akighir); Ŋageran (pr. ngagheran) (tatuaggio).
I	i	Puo avere due suoni: uno breve come la "i" della parola "bit" in inglese (simile alla "eu" francese), oppure un suono lungo corrispondente alla doppia "ee" inglese (es.: sheep). AKI-LIP (pregare) = breve; AKI-RIT (portare) = lunga.
J	gi	Equivale al suono italiano della "g" davanti alle vocali "e, i"; cioè suono sempre dolce, come lo e' usualmente nell'alfabeto inglese. Es.: EJOM (pr. egiom) (palude).
K	ki	Suono duro della "c" (equivalente al suono italiano della "c" davanti alle vocali "a, o, u"), anche davanti alle vocali "e, i". Es.: KIDYAMA (sopra).
L	el	Come in italiano. Es.: ELILIM (fa freddo).
M	em	Come in italiano. Es.: EMIR (topo).
N	en	Come in italiano. Es.: AMANA (campo).

Segno	Suono	SPIEGAZIONE
ŋ	ngì	Suono particolare come di una "n" nasale con un tocco gutturale, quasi fosse dato dalla composizione della "n+g"; si ottiene tenendo la lingua in mezzo al palato in modo che non tocchi nessuna parete e si pronuncia una "n". Es.: ŋJIMOŋIN (buoi).
O	o	Come in Italiano può avere due suoni: uno "chiuso" come in "pòsto" (es. AKI-MOR = insultare); un altro "aperto" come in "pòrco" (es. ALIMOR = dire).
P	pl	Come in italiano. Es.: PAPA (padre).
R	err	Come in italiano. Es. EROT (sentiero).
S	ess	Come l'esse dura italiano o la "th. inglese Es. Kosi (nostro).
T	tì	Come in italiano (es. TOTO = mamma). Davanti alle vocali "i", "e" e alla semivocale "y" si trasforma generalmente in "S": es. AKI-LOT (andare) al presente fa "ALOSI" (vado) non ALOTI.
U	u	La "U" ha due suoni come in inglese: uno breve come in "full" (es. AKI-KUT = soffiare); un altro lungo come in "foot" (es. AKI-RUT = sradicare). In fine di parola in genere sfuma mentre la consonante che la precede viene marcata (es. TAPARACU = presto, pron. = Taparacc).
Y	ìl	Come la "Y" inglese, cioè una "i" allungata. E' considerata una "semivocale" cioè è sempre seguita da un'altra vocale (es. LOTYAK = agosto). E' usata anche per ottenere il suono "gn" italiano quando è preceduta da "N" = (es. Matany = pronuncia = Matagn)
M	uu	Come la "W" inglese, cioè una "u" allungata. E' una semivocale seguita sempre da un'altra vocale, (es. KWAP = terra)
Z	zl	Simile alla nostra "s" dolce di "rosa". In genere questa consonante non è considerata nell'alfabeto Karimojong. Qualche autore la distingue dalla "s", e ne fa una consonante a parte.

#### SUONI PARTICOLARI

NG  
(ŋ)

Come si è visto nell'alfabeto esiste in Karimojong un suono nasale — gutturale della "n" che si scrive generalmente con un segno particolare cioè "ŋ", tuttavia

	si può trovare lo stesso suono scritto con le due lettere "n+g" unite assieme: Es. KAIJOLE ovvero KANGOLE, e hanno la stessa pronuncia.
NY	Questa composizione si pronuncia esattamente come la composizione italiana di "gn". Es.: "legno", anche in fine di parola, Es.: MATANY (pr. matagn). Alcuni autori usano un segno particolare anche per questo suono, ma non sembra ancora entrato in uso.

Le lettere dell'alfabeto Karimojong si possono considerare 23:

- 5 vocali
- 16 consonanti
- 2 semivocali.

### DITTONGHI E VOCALI DOPPIE

1. I "Dittonghi" in Karimojong non hanno una pronuncia particolare ma sono semplicemente il risultato della pronuncia di due vocali unite, es. AI, AE, OI, ecc.

Quando il dittongo è in fine di parola, la seconda vocale, se non è accentata e si tratta di una "i" o una "e", sfuma via con un suono impreciso, es. "LOPAE" o "LOPAI" = amico (pronuncia = lopà...).

Solo i dittonghi "AI" e "OI" possono avere in fondo di parola la "I" accentata (es. AKAI' = casa; MOI' = domani). Gli altri es EI, AE, OE ecc. hanno in genere l'accento sulla prima vocale come visto sopra.

Altri dittonghi comuni si pronunciano come in italiano: es. AU, AO, IA, IE, IU, EO, EU, OA, OU, UA, UO, UI, ecc.

2. In Karimojong ci sono parole che hanno vocali allungate nel suono che però vengono scritte con una singola vocale (es. PAPA = padre, pron. = paapa) e altre che invece hanno due vocali uguali scritte successivamente (es. aa, oo, uu, ii, ee) poichè l'accento cade su entrambe le vocali doppie:

es. DAADANG = tutto  
EDOO = secchio  
ARUUN = fama  
EREET = fronte, faccia

### SILLABE E ACCENTI

#### a) *Sillabe*

Generalmente nella lingua Karimojong non ci sono parole di una sola sillaba (monosillabiche) eccetto naturalmente alcune congiunzioni, preposizioni e avverbi, dal momento che quasi sempre c'è un prefisso o un suffisso, sia nei nomi che nei verbi ecc.

Le regole della distinzione delle sillabe sono uguali a quelle delle lingue europee, in particolare dell'italiano. Pertanto richiamiamo ad una qualsiasi grammatica di lingua europea.

b) *Accento*

1. *Parole con due sillabe*: l'accento cade generalmente sulla "seconda" sillaba quando la parola ha un prefisso (es: "a" "e", "i", ecc.)  
Es. EROT = sentiero; ATOM = fucile; IJOK = cane. Mancando un prefisso l'accento cade in genere sulla "prima" sillaba. Es. ORI = quando; AI = dove ecc.
2. *Parole con tre sillaba*: purtroppo non c'è regola fissa. Alcune portano l'accento sull'ultima sillaba (es. EKILE' = uomo); altre sulla seconda sillaba (es. ABERU = donna).
3. *Parole con più di tre sillaba*: portano generalmente l'accento sull'ultima sillaba (es. EMOTOTO' = banana; EKETATAMAN = insegnante).

VOCAL EUFONICA

- 1) quando una parola termina con una consonante, soprattutto "n", "m", "t" ecc. e la parola seguente comincia con un'altra consonante (dura) es.: "k", allora si pone la vocale di anello (vocale eufonica) tra le due parole. (Es.: EKAPOLON KEC, il loro capo, diventa EKAPOLON-I-KEC; EROT KAIJ, la mia via, diventa EROT-O-KAIJ).

La vocale eufonica unitiva è solitamente l'ultima della parola precedente dove cade l'accento altrimenti si usa una "i". Il "Comitato per la lingua Karimojong" avrebbe stabilito che queste vocali eufoniche vengano anche scritte nella letteratura, non solo nella lingua parlata.

- 2) Come si vedrà in seguito, per ragioni eufoniche, le parole perdono il prefisso del genere se sono precedute da certi pronomi o preposizioni.

**G. RONCARI — M. MANTOVANI**

---

**A P P U N T I**  
**D I**  
**G R A M M A T I C A**  
**K A R I M O J O N G**

---

**Printed by the Catholic Press P.O. Box 200 GULU**